

Festival di Cannes: primi premi a Fahradi e Kechiche, impazza il toto-pronostici

Data: Invalid Date | Autore: Antonio Maiorino



CANNES, 25 MAGGIO 2013 - Il 66esimo Festival di Cannes si appresta a chiudere i battenti, culminando, naturalmente, nell'attesa cerimonia di chiusura, presentata dalla madrina Audrey Tautou domenica sera. Attesa per l'assegnazione della Palma d'Oro e degli altri premi da parte della giuria presieduta da Steven Spielberg. Anche il toto-vincitori, ormai, fa parte della tradizione. Intanto, però, l'attesa s'inganna con le prime premazioni per i film in gara nelle varie sezioni. Il premio dei critici Fipresci come miglior film è stato assegnato al bravo regista franco-algerino Abdellatif Kechiche per l'opera *La vie d'Adèle*, storia d'amore lesbico in cui una sedicenne scopre la sessualità attraverso la relazione con una ragazza più matura. In passato il regista si era fatto apprezzare per titoli come *La schivata* (2003), *Cous cous* (2008) e *Venere nera* (2010). [MORE]

Ciò non toglie che Kechiche possa sbancare anche la Palma d'Oro, così come le due protagoniste de *La vie d'Adèle*, Adèle Exarchopoulos e Léa Seydoux, sono date come papabili per il premio alla miglior attrice. I critici Fipresci, inoltre, hanno tributato riconoscimenti anche a *Manuscripts don't burn* del regista Mohammad Rasoulof, film di denuncia sulla situazione di repressione culturale in Iran, presentato nella sezione *Un certain regard*, e a *Blue ruin* dell'americano Jeremy Saulnier, un thriller low budget dall'ambientazione metropolitana e dalle tinte noir, presentato nella sezione *Quinzaine des Réalisateurs*.

Ma è forse dal premio della Giuria Ecumenica che vengono le indicazioni più rilevanti per il possibile

vincitore finale. Il riconoscimento è stato assegnato ad un altro dei titoli di punta del concorso, quel *Le passé* del regista iraniano Asghar Fahradi, che racconta il dramma coniugale di Marie (Bérénice Bejo), divisa tra il passato con l'ex consorte (Ali Mosaffa), il futuro marito (Tahar Rahim) e la figlia (Pauline Burlet), che non approva la nuova unione. Girato in Francia, benchè Fahradi non parli il francese, il film è considerato tra i favoriti insieme a *Like father, like son*, del regista giapponese Hirokazu Koreeda, e al dramma familiare *Nebraska*, del regista americano Alexander Payne, con Bruce Dern.

Quasi fatti i giochi per il premio come miglior attore, che dovrebbe andare a Michael Douglas (al più in ex-aequo con Matt Damon) per il suo ritratto del pianista Liberace nel film biografico *Behind the scandal* di Steven Soderbergh. Nell'omologa categoria femminile, per il premio come miglior attrice potrebbe spuntarla Marion Cotillard, protagonista del dramma *The immigrant* di James Gray, ma restano in lizza le già citate interpreti de *La vie d'Adèle*.

(in foto: una scena di *Le passé*)

Antonio Maiorino

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/festival-di-cannes-primi-premi-a-fahradi-e-kechice-impazza-il-toto-pronostici/43095>